Anno XVII. Sabato 18 Marzo 1882 N. 65

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all' Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 17 marzo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 13 contiene:

1. R. decreto, 13 febbraio, che approva una modificazione allo Statuto della Compagnia italiana di riassicurazione;

2, Id. 23 febbraio, che autorizza l'aumento del capitale della « Banca tipografica in Roma; »

3. Id. 26 febbraio, che autorizza la « Società anonima per la fabbricazione delle bevande gazose; »

4. Id. 2 marzo, che autorizza la « Società anonima per la ferrovia Parma-Guastalla-Luzzara; »

5. Disposizioni nel R. esercito e nel personale dipendente dal ministero dell' interno.

Ad Emidio Chiaradia

Lettera seconda.

L'avere cominciato a discorrere con voi di quello che, al postutto, è il tema della giornata, che si tratta nella stampa e nelle Associazioni politiche, m'invita a seguitare, giacchè, quando si tocca un argomento, è meglio esaurirlo.

Io sono adunque dell'opinione, che anche in politica, tanto gl' individui, quanto le Associazioni, si abbiano ad affermare per quello che sono e non debbano perdere la loro individualità, ma dimostrare piuttosto coll'opera loro di volere qualcosa e cercare di far accettare dal numero che decide le loro idee, quando le reputano utili al paese ed opportune.

Ciò non vuol dire, che abbiano da fare di sè medesimi quello cui l'*hypha* ha fatto delle mummie famose di Venzone.

Parlo di esseri viventi; e questi, ben si sa, si trasformano continuamente nel naturale loro svolgimento, ed operano secondo le leggi del tempo. Poi si muta, con questo, anche l'obbjettivo della politica; ed è per ciò appunto che ho pensato sempre, che quando i partiti politici hanno segnato la loro esistenza nella storia del proprio paese, debbano anche addattarsi ad essere consegnati alla storia coi loro atti, proponendosi un altro obbjettivo, se si sentono ancora vivi.

Accetto adunque quello che voi diceste, ed altri ancora vanno dicendo, della convenienza, che si formi pure il nuovo partito costituzionale e nazionale cogli elementi ancora vivi dei vecchi partiti e con quegli elementi più giovani che sono un frutto spontaneo del tempo.

E perchè stimai, che uno di questi frutti fossero per lo appunto le Associazioni politiche nate nelle varie regioni della patria nostra, non trovo ragione, per quanto si accostino fra loro, e sia bene che lo facciano, che per fondersi si confondano e si annullino le une a pro delle altre, e forse a danno di tutti.

Se queste Associazioni si sentono vive, e per esserlo studiano e lavorano, emulandosi le une le altre, ne proviene un vantaggio per tutte e per il Paese.

Se possono in molte cose trovarsi d'accordo, tanto meglio; ma se in alcune altre dissentono, perchè avranno da cercare di far credere quello che non è, e che forse alla prima occasione si dovrà vedere, che non lo è realmente? Si cammini di pari passo in tutto quello che si sente ad un modo; e si proceda da sè in quello che si crede di dover pensare diversamente dagli altri. Quello che fa i partiti politici, o se volete anche in questo caso, le gradazioni di quello che sostanzialmente è un solo partito, è proprio l'*idem sentire de repubblica*. Ma quando questo consenso non esiste è meglio dirlo francamente; poichè così domandano il carattere cui abbiamo bisogno di rinfrancare in tutti gl'Italiani, e la verità, che da qualche tempo nella politica italiana, personificata in uomini che si adattano a tutto, pur di rimanere, o tornare, od andare al potere, ha bisogno di essere restaurata in quel culto senza di cui Popoli veramente liberi non vi sono.

Le Associazioni politiche distinte, quando hanno dei veri motivi di accordarsi, daranno ancora maggior valore alle loro decisioni essendo concordi. È quello che accadde p. e. anche in questo angolo del Regno, quando le due Associazioni friulane si univano per condannare assieme quel turpe mercato della stampa che si voleva fare, ponendola al servizio d'interessi antitaliani.

E non potranno desse mettersi d'accordo in altri punti, per esempio nel chiedere che il Governo si adoperi sul serio, e non da burla, a compiere quella perequazione fondiaria che dovrebbe esser fatta finalmente per un atto di giustizia generalmente reclamato; od a semplificare una volta la macchina amministrativa e renderla più economica e più pronta e più armonica nelle sue funzioni? Perchè non si accorderebbero anche nel comporre in stabile ordinamento i rapporti tra il Governo dello Stato e quelli delle Provincie e dei Comuni, fissando convenientemente le attribuzioni di ciascuno? O perchè non troverebbero dei punti di concordanza nella riforma tributaria, onde togliere gli ostacoli allo svolgimento della produzione e delle nuove industrie, nel regolare meglio le tariffe doganali ed i trattati di commercio, le tariffe ferroviarie, il complemento dell'intero sistema ferroviario, le leggi sulle bonifiche e sulle irrigazioni da promuoversi, l' istruzione popolare nelle campagne, rendendola quanto più è possibile professionale, e così in tanti altri quesiti di tutta opportunità per il progresso economico e civile della Nazione?

Non credete, che mentre al centro la politica da qualche anno è divenuta un vero pettegolezzo dei gruppi e sottogruppi e loro capi, non potesse diventare di vero giovamento per introdurne una più seria, questa discussione preventiva che facessero tutte le Associazioni provinciali, che mandassero concordemente le loro idee al Governo centrale ed al Parlamento?

E non credete voi, che questa azione simultanea e distinta e pure in molte cose concorde, non potesse agevolare anche lo scopo del momento, quello di mandare in maggioranza a Roma a rappresentarvi la Nazione degli uomi serii, che pongano un termine all'affaccendarsi dei politicastri di mestiere, che si rendono sempre più estranei alla Nazione, che alla sua volta diventa pure estranea ad essi e va quasi mettendo in dubbio l'efficacia delle istituzioni parlamentari e coll'astenersi di troppo contribuisce a falsarle?

Perchè *moderati* e *progressisti*, che tolsero, con cattivo augurio, alla Spagna i nomi con cui si sono distinti, non possono accordarsi in questo di cercare soltanto quei progressi che sono veramente tali e che sono possibili, invece di gettarsi, colla smania degli innovatori che non pensano, nell'ignoto e piombarvi in esso il Paese, che vuol procedere sì di buon passo, ma misuratamente, non sacrificando mai il presente e l'avvenire prossimo a quell'avvenire più che altro ipotetico, nella di cui ricerca si corre a sbalzi, trovando sempre degl'intoppi, che finiscono col farci tutti indietreggiare?

Io per me sento in coscienza di esser stato sempre progressista, e perfino troppo al sentire i progressisti di adesso, che mi accusavano di esserlo; ma moderato appunto per avere saputo anche considerare gli ostacoli cui si avrebbe dovuto superare.

Ma, poichè si tratta oggi delle elezioni da farsi colla nuova legge, che serba ancora per tutti molte incognite, le quali turbano la serenità delle menti che pensano, io dico: alla buonora, mettiamoci pure d'accordo ad escludere non soltanto i temporalisti nemici dell' unità nazionale, ma anche i nemici delle istituzioni fondamentali, in cui il Crispi, finora in teoria, ed il De Pretis già da tempo in pratica cercarono e cercano i loro alleati. Dopo ciò, che moderati e progressisti, pure preferendo i proprii, accettino anche i loro vicini quando si tratta di escludere gli uomini dei partiti estremi. Ma questa scelta sarebbe di certo agevolata quando le Associazioni distinte, trattando gli oggetti su cui giova portare l'attenzione del Governo e del Parlamento futuro, avessero, affermando le proprie idee, obbligato gli altri a fare altrettanto.

Taluni chiamano accademiche simili discussioni. Io invece, quando si facciano sopra oggetti di opportunità e sui reali bisogni e sui giusti desiderii della Nazione, crederei che gioverebbero assai alla educazione politica della Nazione, e, partecipandovi molti, ad esprimere la vera opinione del Paese.

Così, e così soltanto, si eviterebbe quell' altro malanno degli accordi puramente personali, che da ultimo riprodussero più volte, in minore misura, quelli dei triumviri della Repubblica romana quando essa aveva cessato di essere Repubblica ed era divenuta un campo da sfruttarsi dagli avidi ed ambiziosi.

Ma fermiamoci qui; e notiamo, per finire, questo solo, che mentre si va dicendo ai moderati di abdicare ed anzi di morire, il partito opposto continua nella stampa le sue aggressioni contro di essi e vuole non soltanto vivere con tutte le sue passioni, ma dominare da solo. Io consiglierei piuttosto i liberali moderati a guarirsi di quello che è un innegabile loro difetto, cioè quello che fa trascendere la loro moderazione fino a diventare mollezza ed inerzia. Seguitando così, essi avranno torto certamente, e troppo tardi se n'accorgeranno.

Pacifico Valussi.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 15 marzo.

Anche oggi il corrispondente deve registrare due morti: Bombrini e Ronchetti.

Il senatore Bombrini era stato colto, sono tre giorni, da una leggera indisposizione, della quale s'andava rimettendo: ieri mattina, anzi, alle 9, chiamò il Dell'Ara e si intrattenne con lui a discorrere di affari. Verso le 9 1|2 accusò un forte malore, dalla parte del cuore: si corse pel medico, ma quando il Baccelli arrivò, l' infermo era già spirato. La morte del Bombrini sarà intesa da tutti con sincero dolore: giacchè egli ebbe occasione di rendere segnalati servigi al paese e quel saldo e fiorente Istituto che è la Banca Nazionale, deve riconoscersi certo, per la parte principale, come opera e merito di lui.

L'on. Ronchetti è stato anche egli rapito quasi all' improvviso. Lo vidi ai funerali di Lanza: era in piena salute: qualcuno dice che appunto il troppo sole preso in quella circostanza, abbia occasionato la congestione cerebrale, che lo ha tratto stamane al sepolcro. Scommetto, che, quantunque il segretariato di grazia e giustizia sia rimasto vuoto da poche ore appena, uno sciame di deputati vi avrà già messo gli occhi sopra. *Mors tua, vita mea!*

⁂

L'on. Depretis si è pienamente ristabilito ed ha ripreso i lavori ordinari: Consigli di ministri, Camera, Ministero. Speriamo, che la sua guarigione giovi ad imprimere un po' di moto alla Camera e farà entrare in porto la legge per la riforma comunale. Aveva pur troppo ragione l'on. Lanza di sclamare, pochi giorni prima di morire, che quella legge *nessuno* la voleva!...

⁂

I giornali fanno commenti numerosi e svariati sulla decisione presa dall'Ufficio centrale del Senato, in ordine al progetto di legge per lo scrutinio di lista. Quando quei commenti non sieno fatti con il fine di influire sulle deliberazioni che l'alto Consesso sarà per prendere, sono perfettamente inutili ed arrischiati. L'articolo 1° fu respinto perchè si coalizzarono insieme coloro, che avevano presentati degli emendamenti: la situazione quindi non è netta ed è difficile prevedere quello che i senatori saranno per fare. Intanto all'alta Camera è stata presentata una petizione della Società per la rappresentanza delle minoranze, che è presieduta dal senatore Mamiani. Gli organi della progresseria e del radicalismo si sono scagliati subito contro quella petizione: quante sono carini: essi che si vantano tuttodì i fedeli interpreti del più puro liberalismo rinnegherebbero non solo il diritto di petizione, ma ogni altra condizione di libertà, quando loro non torna conto! Notate che la petizione non fa nessuna proposta concreta; ma si rimette in tutto all'avveduttezza del Senato, domandando solo una più larga applicazione del principio della rappresentanza delle minoranze, e che la Società alla quale si dà, per questo atto, l'accusa di partigiana, è sorta non ora ma nel 1872.

⁂

L'*Opinione* seguita a parlare delle Associazioni costituzionali e della loro fusione colle progressiste e insiste sulle idee, che io pure vi ho accennato. Essa muove già stamane una domanda al ministro dell' interno, che sarebbe bene avesse due righe di risposta da qualche organo ufficioso. Che farà il Depretis, nelle elezioni, se un candidato moderato si troverà in lotta con un candidato radicale, o socialista? Ma il Depretis fa il morto, sta zitto e al momento opportuno prende norma dal suo tornaconto.

⁂

Domani l'on. Minghetti andrà a Bologna e domenica terrà un discorso nell' Associazione costituzionale di quella città. Egli, per quanto ne so, parlerà anche delle Associazioni costituzionali: la sua parola, naturalmente, sarà il verbo, al quale dovranno ispirarsi quei sodalizii, dei quali non si può negare che l'anima è lui. Colla morte del Lanza è rimasto vuoto uno dei posti del Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale centrale. La nomina del successore sarà fatta nell' assemblea generale, che si terrà, con grande probabilità, nel prossimo aprile.

⁂

La dimostrazione fatta ieri a S. M. il Re per il suo genetliaco, è stata delle più belle che siansi viste in Roma. Dopo la rivista, alla quale, in carrozza scoperta, assisteva anche S. M. la Regina, con S. A. il Principe di Napoli, S. M. il Re dovette per due volte affacciarsi sul balcone del palazzo a ringraziare la folla che lo acclamava.

Un' altra dimostrazione assai più imponente fu fatta alla sera, promossa dalla gioventù studiosa. I dimostranti partirono dall'esedra di Termini e per via Nazionale si recarono, con bandiere, con torcie, con musica, sulla piazza del Quirinale. La gente non solo empiva tutta la vasta piazza, ma anche tutto il tratto di via Nazionale che è presso la salita Magnanapoli. Le LL. MM. col Principe di Napoli si affacciarono due volte sulla loggia e vi rimasero, soddisfattissimi, per più di mezz'ora. Le LL. MM. ebbero pure la degnazione di chiamare sulla reggia i promotori della dimostrazione e li fecero affacciare con loro. Nel pomeriggio le LL. MM, erano uscite in carrozza insieme. S. M. il Re guidava il *phaeton*.

⁂

Ieri sera abbiamo avuto una gran novità: Sarah Bernhardt al Valle. Un po' per i mezzi di *rèclame* creduti esagerati, un po' per i prezzi cresciuti come non s'era mai fatto, il pubblico era più che indifferente, anzi freddo. E quando l'attrice uscì fuori, un tentativo di applausi che vi fu, rimase subito soffocato. Ma l' intelligenza, anzi il genio dell' attrice conquistò presto gli spettatori e la Bernhardt riportò un vero trionfo. La *Dame aux camelias* che io intesi ieri sera è la vera: le altre, per quanto bene rappresentate, non danno intero il carattere e lo spirito della Margherita. Vi ho detto, che l'attrice francese è un genio e lo riconosco volentieri, quantunque per goderla tre ore, in semplice sediola, mi sia costato la bellezza di 12 lire. E vi torno stassera per sentirla nella *Principessa Giorgio*. Però la Sarah, come la chiamano in Francia, deve recitare sempre ad un pubblico come quello di ieri sera, che era quanto contiene di più scelto, di più intelligente, di più aristocratico la città nostra. Poichè essa non ricorre mai ai mezzi volgari che strappano gli applausi alle gallerie del sesto ordine, anzi li sfugge e mantiene sempre una interpretazione seria, scrupolosamente vera, correttissima. L' eleganza poi delle sue tolette è

sorprendente, specie perchè rivela uno squisito gusto artistico. E così vagamente incorniciata, la figura di lei stecchita, secca, senza curve, tutta ad angoli riesce — almeno è riuscita a me — simpatica ed attraente.

P.

ITALIA

Roma. La Commissione parlamentare pel progetto di legge sui provvedimenti militari sarà convocata entro la corrente settimana per udire la proposta del ministro della guerra sulle varie questioni rimaste insolute nelle riunioni antecedenti, e specialmente sul modo di costituire il corpo di stato maggiore e sul nuovo grado del comandante di corpo d'armata. La relazione su questa legge si presenterà verso la fine del mese, e perciò è difficile che la Camera se ne occupi prima delle vacanze pasquali.

ESTERO

Austria. *Zara*, 15. Alcuni drappelli d'insorti, non avendo potuto riparare nel Montenegro, fuggirono in un burrone, ma dovranno arrendersi o morire di fame.

Ragusa, 15. Si conferma che il corpo del maggiore Rukavina, caduto nel Crivoscie, fu mutilato orribilmente. Gli insorti lo disotterrarono ov'era stato sepolto provvisoriamente.

Dopo l'energica azione delle truppe, gli insorti non ripeterono alcun tentativo di offensiva.

Francia. Il dispaccio seguente non è un giornale italiano che lo pubblica e neanche un radicale francese, sibbene il *Temps*, l'ufficioso *Temps*, il quale ha sempre inneggiato all'occupazione di Tunisi e agli occupanti. Ecco che cosa ci dice questo dispaccio, che è in data di lunedì:

« Un giovinetto di 16 anni, israelita di Biserta, fattorino presso un negoziante francese di quella località, erasi lagnato di un furto di cui pareva fossero colpevoli un giannizzero del viceconsolato di Francia e un caravaniere. Per questo fatto egli è stato preso a bastonate nella bottega del padrone dal vice-console di Francia, quindi afferrato fu condotto davanti all'ufficio militare arabo, che ha fatto tempestare di botte quell'individuo, suddito tunisino.

« L'israelita è caduto malato in seguito a tali maltrattamenti. L'ufficio arabo ha poi fatto chiudere la bottega del padrone dell'israelita.

Germania. *Berlino*, 15. La clericale *Germania* annuncia che la Russia è disposta ad accordare al Vaticano quanto vuole, affine d'assicurare lo appoggio delle popolazioni cattoliche a profitto dello Czar.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

17 marzo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 23) contiene:

(Continuazione e fine).

39. Sunto di bando. A istanza del sig. Eugenio Centazzo di Prata, nel Tribunale di Pordenone il 28 aprile p. v. seguirà la vendita di beni immobili siti nel Comune censuario di Azzano, in odio al sig. Travani Carlo.

40. Eredità giacente. Il cancelliere della Pretura di Sacile fa noto che l'avv. Girolamo Cristofoli fu nominato curatore dell'eredità giacente per la morte di Laura Pizzamiglio vedova Boldarini.

41. Avviso d'asta. L'Esattore del Comune di Bagnaria Arsa fa noto che il 3 aprile p. v. nella R. Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a una Ditta debitrice verso l'Esattore che fa procedera alla vendita.

42 e 43. Avvisi d'asta. L'Esattore del Comune di Bicinicco fa noto che il 3 aprile p. v. nella R. Prefettura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

44, 45, 46, 47 e 48. Avvisi d'asta. L'Esattore del Comune di Carlino fa noto che il 3 aprile p. v. nella R. Prettura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

49. Avviso. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Passons. Coloro che avessero ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovranno esercitare entro giorni trenta.

50. Avviso. Il Sindaco di Bicinicco avvisa che per 15 giorni resteranno depositati presso quell'Ufficio Municipale il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo Elenco dell'indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del canale del Ledra detto di Gonars attraverso il territorio di Bicinicco.

51. Accettazione di eredità. La signora Ida Tomadini vedova Rizzani ha accettato per conto dei minori suoi figli Carolina e Carlo fu Francesco cav. Rizzani l'eredità abbandonata dal detto cav. Rizzani per il quoto ad essi minori spettante col beneficio dell'inventario.

52. Sunto di Citazione. A richiesta della ditta Giovanni Liva, Giacomo Baldini e C., Antonio fratelli Millin, Gennaro Malvezzi e C., B. e V. Soppiei di G. di Venezia, l'usciere Delprà addetto al Tribunale di Udine ha citato la ditta Rottermann e Eughelmann di Trieste a comparire avanti il Tribunale di Udine nel termine di giorni 40, onde sia condannata in via solidaria coi signori Alessandro Moro ed altri a rendere conto della sostanza indicata nel sunto.

53. Avviso d'asta. Il 1 aprile p. v. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Sutrio un'asta per l'appalto della novennale l'affittanza dei seguenti Monti Casoni a lotti separati:

	Regol. d'asta	deposito
Meleit	lire 1595.50	lire 1435.—
Agareit	» 1480.—	» 1332.—
Tamai	» 1320.—	» 1188.—
Quel daier	» 564.—	» 507.—
Zuofplan	» 945.—	» 850.—
Vidiseit	» 1350.—	» 1195.—

Il ministro della Casa Reale ha risposto col seguente al telegramma del nostro onorevole Sindaco:

S. M. il Re e Reale famiglia gradivano vivamente affettuosi auguri e devoti sentimenti di codesta patriottica città e mi rendono interprete dei Loro ringraziamenti.

Ministro
Visone.

Personale giudiziario. Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia annuncia che il signor Rosinato Antonio, giudice del Tribunale di Udine, e il signor Apostoli Giovanni, pretore a Pordenone, furono promossi alla 1ª categoria con decorrenza da 1° febbraio u. s.

Consiglio scolastico. Alla tornata di ieri, erano presenti i signori:

Massone cav. Paolo, R. Provveditore vicepresidente, Antonini avv. Gio. Batta, Schiavi avv. Luigi, Puppi co. Luigi, Treves Alfonso, Poletti cav. prof. Francesco, Morgante cav. Lanfranco, Mazzi prof. Silvio, Chiap dott. Giuseppe consiglieri, Marcialis dott. Luigi segretario.

Informato dal R. Provveditore agli studi della grave sventura avvenuta al signor Prefetto, suo presidente, il Consiglio, seduta stante, gli inviò una lettera, esprimente le più vive e sincere condoglianze.

Dopo di che passò alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno:

Provvide all'insegnamento ancor mancante nei comuni di Prato Carnico, Zuglio, Cimolais;

Approvò perchè regolari alcuni licenziamenti ed alcune conferme di insegnanti elementari;

Appoggiò al Ministero alcune domande di sussidio, fra le quali quella della Scuola tecnica e Collegio-Convitto di Cividale;

Approvò la nomina del prof. Wiel per la Scuola di Pordenone;

Stabilì in massima, che le scuole elementari della Provincia abbiano a concorrere alla Mostra industriale, che terrassi in Udine nel 1883 al tempo del Concorso agrario regionale; nominò la Commissione ispettrice della nostra Scuola normale femminile nelle persone del R. Provveditore, Consiglieri scolastici avv. L. Schiavi e avv. cav. Poletti, Preside dell'Istituto tecnico cav. Misani, Professore di scienze fisiche prof. Clodig.;

Prese infine altri provvedimenti d'ordine interno ed amministrativo.

Iscrizione dei nuovi elettori in provincia.

San Giorgio di Nogaro.

Nuove liste elettorali politiche. Elettori iscritti nelle vecchie liste n. 55

Nuovi elettori. Iscritti d'ufficio:

per censo	n. 38	
per requisiti varii	» 88	
per ottenuto congedo dopo frequentate le scuole reggimentali	» 74	
Iscritti per domanda a termini dell'art. 100 della legge 22 gennaio	» 70	
		» 270
Iscritti in liste separate perchè fanno parte di Corpi armati		» 30
		Totale n. 355

Consorzio per la costruzione del Ponte sul Cormor lungo la strada Udine San Daniele. Oggi ebbe luogo presso il Municipio di Udine la già annunciata convocazione dei delegati dei Comuni uniti in Consorzio per la costruzione del detto Ponte. Quattordici furono, sopra diciotto, gli intervenuti. Degli altri quattro, tre giustificarono la loro assenza.

L'assemblea chiamata a nominare una deputazione di tre membri incaricati di provvedere all'esecuzione dei lavori, affidò tale mandato all'on. Sindaco di Udine Senatore Pecile, all'ing. cav. Ciriaco Tonutti ed al sig. Giovanni Gonani. Essa poi stabilì che il pagamento della spesa sia da farsi dai Comuni in due rate entro il 1883.

Il Comitato si riunì tosto in seduta ed ordinò la immediata pubblicazione del progetto per le espropriazioni.

Il Consiglio comunale di Palmanova e la ferrovia. Abbiamo ricevuto questa sera, 17, da Palmanova il telegramma seguente:

« La proposta provinciale fu respinta con undici voti contro otto. Degli otto favorevoli, rinunziarono sette. Il Sindaco si è riservato a dopo ricostituita la Giunta.

Dimostrazione popolare imponente contro la maggioranza del Consiglio e in favore del Sindaco e dei dimissionari fautori della ferrovia. »

Per le elezioni della Società Operaia. Riproduciamo il Manifesto pubblicato dai sottoscritti soci della Società di mutuo soccorso per le elezioni della Società stessa indette per il 19 corrente:

Elettori della Società operaia!

Chiamati alle urne elettorali, onde compiere l'atto importantissimo della scelta dei Rappresentanti della nostra Società i sottoscritti sentono l'obbligo di rivolgersi ai Consoci Elettori, ricordando loro, che dall'esito delle elezioni, dipende l'avvenire della Società stessa, la quale aspira sopratutto ad avere un indirizzo ed una amministrazione corrispondente agli scopi pei quali ebbe vita.

Fa d'uopo che la Società continui ad esser tenuta in quella eminente riputazione che, per il savio indirizzo datole, ebbe sempre a godere fra le consorelle del Regno; e perchè ciò avvenga, è mestieri che fra i Soci regnino il buon accordo e la vera fratellanza, indispensabili al prosperamento di ogni istituzione.

Nella pubblica nostra adunanza del 26 febbraio decorso vi furono fatti conoscere, e vennero anche accettati, i criteri che indussero un nucleo di operai ad offrire la Presidenza del Sodalizio al solerte industriale sig. **Marco Volpe** — nome che non ha bisogno di illustrazioni — nonchè il programma che dovrebbe esser di guida alla nuova Rappresentanza, il quale si riassume in queste parole: *Occuparsi esclusivamente del mutuo soccorso fra gli operai, tendendo a promuoverne la istruzione, la moralità ed il benessere.*

Da una Commissione, a ciò delegata, furono scelti gli uomini ritenuti adatti per corrispondere allo scopo, i nomi dei quali ebbero l'onore di raccogliere i voti di oltre 125 Soci nella riunione pubblica del 5 corrente.

I sottoscritti adunque, nel mentre fanno caldo appello affinchè vogliate tutti intervenire alla votazione che avrà luogo domenica 19 corrente, nutrono fiducia che, pel bene della nostra Società, voterete compatti la Lista dei Candidati che ebbe già ad incontrare l'aggradimento di una sì gran parte di Soci, e che qui sotto si riporta:

Presidente

Marco Volpe

Consiglieri

Bergagna Giacomo, pittore
Bertaccini Domenico, bandaio
Camavitto Daniele, commerciante
Camerino Ignazio, sarto
Cantarutti Pietro, tappezziere
Clain Alessandro, parrucchiere
Cloza Fabio, cambio-valute
Contardo Giuseppe, fabbro-ferraio
Conti Luigi, impiegato
Cossani Luigi, calderaio
Fanna Antonio, cappellaio
Fasser Antonio, studente meccanica
Flaibani Giuseppe, calzolaio
Gabaglio Gio. Batta, falegname
Gambierasi Giovanni, libraio
Leonarduzzi Alessandro, orefice
Molinis Luigi, tipografo
Nigris Giuseppe, calzolaio
Perini Giuseppe, filarmonico
Rizzi Ermenegildo, caffettiere
Sarti Antonio, orefice
Spezzotti Gio. Batta, negoziante
Trieb Rodolfo, impiegato
Zilli Giuseppe, pittore

Udine, 16 marzo 1882.

Angelo Sgoifo, Orazio de Belgrado, Giovanni Peressini, Antonio Cumaro, Angelo Novelletto, Luigi Stecotti, Francesco Bisutti, Vicenzo Janchi, Angelo Buttinasca, Francesco Pizzio, Antonio Bruscoui, Ferdinando Simoni, Achille Avogadro, Carlo Mondini, Osualdo Kiussi, Luigi Lestuzzi, Giovanni Perini, Pietro Cudugnello, Pietro Tomasoni, Luigi Barei, Giuseppe Drouin, Enrico Viezzi, Giovanni Masutti.

Società operaia. Dichiarandoci estranei in quanto riguarda l'Amministrazione della Società operaia, e più ancora circa alle persone, stampiamo per debito d'imparzialità anche la seguente:

Ho letto nel *Giornale di Udine* l'articolo di uno che non è socio della Società operaia, e quantunque io divida seco lui in tutto e per tutto le opinioni espresse non posso far a meno di dire anch'io una parola dopo che vidi un nuovo programma, nel quale, per conseguire la conciliazione, si scagliano le solite insinuazioni sulle passate Amministrazioni, e non si trova di buono che l'ultima Rappresentanza, la quale salvò la Società. Auff! che l'hanno sparrata grossa quei cinque Capi officina! Affè di Dio che uno che non sia Udinese deve credere che per la nostra Società operaia, se non vi è Bardusco e Soci, non è nemmeno più possibile l'esistenza della Società. Il Bardusco Luigi è un bravissimo giovane, onesto, ma egli ha la negativa per essere un buon Presidente della Società. Fra un M. Volpe ed un L. Bardusco vi è un abisso. Il primo umile, l'altro altero, Volpe senza alcuna pretesa, Bardusco invece ambizioso, tenace, cavilloso, irascibile, intollerante, mentre il Volpe è modesto, conciliante, tranquillo, che ha sempre ritenuto che vi siano altri che sappiano più di lui e che facciano meglio di lui. Poi è una stoffa tutta affatto differente dal Bardusco. Il Volpe con l'esperienza e col fatto seppe formarsi tutto da sè e la stima di coi meritalmente gode se la procurò col suo lavoro e con la sua capacità, e col rispetto e la tolleranza di tutte le altrui opinioni.

Mentre la lista dei Consiglieri elaborata dalla Commissione dei 25 è scevra di partigianeria, mentre pel bene della società ha sacrificato tutti i principali fattori del Sodalizio, la lista dei cinque Capi officina è una lista di persone rispettabili, ma i cinque lasciarono troppo chiaramente trapelare che la loro lista è tutta roba di casa.

Ritengo che gli Elettori operai non si lascieranno fuorviare delle gonfiezze ed improntitudini di cui è ornato il programma dei cinque e che sapranno far riuscire il solerte Industriale **Marco Volpe.**

Le urne poi diranno il resto.

Un Socio.

Il sig. Angelo Sgoifo ci comunica che i signori **Antonio Fasser, Ferdinando Simoni** e **Luigi Grassi** avendo veduto pubblicato il loro nome quali proposti Consiglieri della Società operaia nella lista dei Capi officina, dichiararono che essi non accettano nè intendono accettare alcuna carica.

L'on. Quintino Sella, Presidente onorario di questa Società Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai, al quale dalla Direzione veniva spedito un Rendiconto dell'anno 1881, inviava il seguente viglietto:

Al sig. Luigi di Marco Bardusco, Vice-Presidente della Società Operaia di Udine, invia le sue cordiali congratulazioni per l'ottimo andamento della Società Operaia ed i suoi affettuosi saluti

Quintino Sella.

Forni Anelli. Leggiamo nell'*Arena* di Verona che il Consiglio di quella Provincia ha saggiamente stanziato in bilancio un premio di lire 3000 a quello che primo fondasse nella Provincia di Verona un Forno a sistema Anelli.

Dunque tanto maggiore il merito di quel valente Parroco friulano che da per sè, senza premj, aprirà fra breve un esercizio analogo, valendosi intanto di due forni esistenti.

Ci viene poi detto che due grossi possidenti della Provincia hanno già rivolto la loro attenzione a tale argomento.

Società fra gli agenti del commercio, dell'industria e della possidenza privata della provincia di Udine. Domenica 19 marzo corr. alle ore 3 pom. avrà luogo nel Teatro Nazionale la terza adunanza per la discussione e l'approvazione dello Statuto fondamentale.

L'importanza di tale riunione fa certo il Comitato che molti vorranno intervenirvi, tanto più che venne già riformata la tabella delle contribuzioni col dividere i benefici in due categorie.

Il Comitato.

Il servizio dei pacchi postali. Dal Ministero delle Finanze vennero dirette alle Intendenze nuove istruzioni per agevolare le operazioni doganali relative ai pacchi postali.

Le dogane dovranno entro i tre primi giorni di ogni mese trasmettere alle Intendenze i registri delle operazioni compiute per pacchi postali nel mese precedente, ed a loro volta le Intendenze dovranno trasmettere i registri accompagnati da corrispondente riepilogo al Ministero non più tardi del 10 di ogni mese, acciocchè possa un mese per l'altro chiudersi sempre il conto generale che si tiene in contraddittorio alla Direzione Generale delle Poste.

Il casotto in legno alla Porta Gemona per uso delle guardie daziarie ha urgente bisogno di una radicale riparazione. Mi permetto di girare a chi di ragione l'osservazione di questo fatto, pel relativo provvedimento.

X.

Teatro Sociale. Gli autori drammatici d'oggidì hanno tanto abusato nel fornire dei cibi con salse piccanti al loro uditorio, che questo quasi quasi gusterebbe più il semplice. Quando dopo I *Mariti* del Torelli, che nocque a sè stesso rifacendo commedie del solito stampo parigino senza almeno attingervi direttamente ci venne data quella scempiaggine dei *Sempre ragazzi*, davvero che anche il nostro pubblico sentì la voglia di scampare. Iersera gustò meno di quello che avrebbe fatto altrimenti gli *Sfrontati* di Augier colla quistione Bontoux, Obblieghi e Chauvet e simili accumulate in una sola azione, per la troppa salsa trangugiata prima e per quell'adulterio e divorzio a tutto pasto che venne somministrato. Iersera però, a tacere degli altri che fecero pur bene, fu dato dal Belli Blanes che sa sempre trasformarsi, un giusto rilievo a quella parte ove l'aristocrazia del sangue confronta sè stessa con quella dell'affarismo fortunato e poco scrupoloso. Gli *Sfrontati* si fidano in questo, che davanti allo scintillare dell'oro il grande numero sia per dimenticarsi anche del fango da cui l'hanno raccolto. L'Augier però fece balenare un lampo di riparazione con un figlio (Tellini) che rinunzia ad essere ricco dei mali acquisti del padre e va a purificarsi dal male di famiglia nel servire la patria da soldato. Povertà con onore, anzichè l'eredità della ricchezza e del lusso, dovuti alla colpa paterna, che pure stando in regola col codice, non lo è colla coscienza degli onesti. Ecco la morale degli *Sfrontati*, una morale veramente morale.

Pictor.

Sabato 18. *I Fourchambault* di Augier.

Mezza Quaresima. Noi non ce ne ricordiamo, ma i nostri babbi dicono che in *illo tempore* nel giorno di mezza quaresima c'erano qui, a Udine, non pochi divertimenti pubblici, oltre le solite feste da ballo, i quali davano un allegro quarto d'ora alla città.

Passatempi che l'ala del tempo ha fatto cader in disuso, come i pregiudizi a quell'epoca in voga, non vennero da altri surrogati, malgrado che col nuovo andar della vita il bisogno e, per così dire, la necessità di divertirsi sia non poco accresciuta. Perchè?....

Ieri, adunque, ch'era mezza quaresima fu una giornata.... come le altre, senza indizio che la facesse parere diversa.... dalle solite di quaresima.

Cartelloni appiccicati ai canti delle vie dicevano però che nella sera in qualche luogo si ballava, nella Sala Cecchini per esempio.

Intanto nelle ore di notte, abbiamo fatto non pochi giri per la città, senza incontrare maschera alcuna.

Le pubbliche feste da ballo riescirono infelicissime. È la giusta parola! C'era della falsa allegria, del falso spirito, della falsa musica e chi ne ha più ne metta.

Anche in parecchie case del popolo si tentarono specie di festini, i quali, dicesi, riuscirono passabilmente.

La conclusione, nonpertanto, è questa: il giorno di mezza quaresima è un giorno come gli altri..... e da quel che dicono i nostri babbi, si crede che il tempo, invecchiando, peggiori.

Vagabondo.

NOTABENE

L'esportazione del bestiame. È noto che la Francia, sempre animata da sentimenti poco benevoli verso l'Italia, allorchè i nostri negoziatori furono a Parigi per il trattato di commercio, non ammise la discussione sulla voce bestiami, lasciandola così nella tariffa generale, con grave danno della nostra esportazione.

Sappiamo ora che l'on. Baccarini, onde favorire per quanto era in suo potere gli allevatori italiani, invitava le Società ferroviarie a studiare se non vi fosse modo di ribassare le tariffe per trasporto di bestiami — e che in base a quest'invito le Società dell'Alta Italia, Meridionali e Romane si misero d'accordo per concedere un ribasso del 10 per cento sul trasporto del bestiame diretto all'estero.

Così rimane in parte almeno paralizzato, dietro a questa provvida iniziativa del Ministero dei lavori pubblici, il danno che alla produzione italiana voleva arrecare la Francia. Così la *Riforma.*

ULTIMO CORRIERE

Roma. 16 Ieri sera alla seduta del Consiglio comunale il sindaco Pianciani commemorò le virtù ed i meriti di Giovanni Lanza e di Giacomo Medici. Propose quindi di dare il nome di Lanza ad una delle vie della città e di erigere un piccolo monumento in memoria del generale Medici sul Colle Gianicolo dove egli combattè tanto valorosamente in difesa di

Roma. Il consigliere Righetti aggiunse la proposta di indicare con due lapidi commemorative le case dove morirono i due illustri cittadini e di collocare i loro busti alla passeggiata del Pincio.

Ambedue le proposte furono accolte con segni di adesione e d'approvazione. Il Consiglio voterà le due proposte in altra seduta, opponendosi il regolamento a che si deliberi su materie non messe all'ordine del giorno.

Il *Fanfulla* assicura che è imminente il conferimento del Gran Collare dell'Annunziata al generale Giacomo Durando e al senatore Terenzio Mamiani.

Corrono parecchi nomi di generali che si ritengono indicati a succedere al generale Medici nell'ufficio di primo aiutante di campo generale del Re. Si citano quelli del generale marchese Pallavicino di Priola e del generale conte Pasi, comandante la divisione di Catanzaro.

Fra i nomi de' candidati al posto di direttore generale della Banca Nazionale si ripete con insistenza quello del conte Bellinzaghi, ma si dubita ch'egli sia disposto ad accettare dovendo risiedere a Roma.

È comparso jersera il primo numero del *Labaro*, giornale dell'ex canonico di S. Pietro conte di Campello. Nel programma è detto che l'Italia ha bisogno di aver guarentigie dal Papa piuttosto che di dargliene.

L'on. Pierantoni è molto aggravato.

Da Foggia telegrafano che è morto quel vescovo, uomo molto liberale e benefico.

Si faranno duemila nomine di nuovi Sindaci. Gran parte di esse si firmeranno all'udienza d'oggi.

Sono inesatte le voci che corrono circa la nomina del nostro ambasciatore a Parigi. Le presenti relazioni tengono assolutamente in sospeso la questione.

Il marchese Di Noailles resterà qui fino agli ultimi del mese. Finchè non abbia presentate le lettere di richiamo, egli rimane sempre investito di tutti i poteri d'ambasciatore.

La situazione del Tesoro presentata ieri da Magliani, presenta, invece dell'avanzo preventivato in 6 milioni, un avanzo di 49 milioni, che verrà ripartito in parte sul bilancio del ministero della guerra, in parte su quello dei lavori pubblici.

Baccelli presenterà i progetti di legge sul riordinamento dell'istruzione secondaria prima della fine del mese.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

New York, 16. Avvennero numerosi scioperi in diverse località.

Firenze, 16. Il Re del Wurtemberg recherassi a Roma per visitare le Loro Maestà dopo Pasqua.

Parigi, 16. Nella Commissione della Camera per l'abrogazione del Concordato tutti i membri si dichiararono contrari all'abrogazione, eccettuati due.

Berlino, 16. Sulle parole attribuite al Papa in occasione del ricevimento di Schloezer, la *Norddeutsche* osserva: Senza dubbio il Papa non volle dire che tra i dignitari ecclesiastici subordinati al Vaticano incontrava degli ostacoli, ma che il ristabilimento della pace dispende solamente dal governo prussiano. È più verosimile che il Papa abbia voluto indicare che le difficoltà che lo hanno quasi impossibilitato ad una soluzione furono i principi accentuati parecchie volte da Bismarck e fatti risaltare anche da una lettera del principe imperiale in data 10 ottobre 1870.

Vienna, 16. (Ufficiale). Dopo l'11 marzo nessun combattimento nel Crivoscie. Le truppe vi stabiliscono delle fortificazioni provvisorie.

Il governo montenegrino dichiara nella *PolitischeCorrespondenz* che le voci di mobilitazione delle truppe montenegrine e di reclami del Montenegro in causa di alcuni proiettili caduti su terreno montenegrino, sono pure invenzioni.

DISPACCI DELLA SERA

Atene, 17. (Camera) Tricupis dice che trova lo stato dell'Oriente pieno di pericoli. Il Governo deve avere dunque una politica che cerchi le buone relazioni con tutti gli Stati e principalmente coi vicini, affine di fortificare e difendere la Grecia nella lotta preparata contro essa dalle Potenze (?) Porremo attenzione allo stato finanziario. Presenteremo il progetto di legge relativo all'applicazione della legge delle antiche provincie alle nuove e alla convenzione fra la Grecia e le Potenze estere.

Tunisi, 17. La notte scorsa due italiani, Antonio Mino e Alfredo Faris, furono condotti sotto scorta di zuavi francesi al consolato italiano, facendosi loro dal Console reggente e dal cancelliere di Francia, nonchè dal conte Sancy, tutti tre presentatisi anch'essi al Consolato italiano, la imputazione di essere stati da essi minacciati, ingiuriati e aggrediti.

Interrogati da Raybandi, i due italiani deposero, che passeggiando e conversando fra loro da un vicino gruppo di persone si staccò un individuo che alzando un bastone li apostrofò con violenti parole, cui replicò Mino.

Nacque un tafferuglio, riportando contusioni per colpi di bastone tanto Mino quanto il conte Sancy. Le contusioni di Mino sono guaribili in pochi giorni.

Raybaudi trattenne provvisoriamente in arresto i due italiani, pregando il console di Francia ad invitare i suoi nazionali a presentare immediatamente regolari querele se desiderano che si proceda a termine di legge.

Londra, 17. Dispacci da Berlino al *Times* e al *Daily News* dicono che la Germania e l'Austria volendo rispondere alle tendenze panslaviste coi fatti sarebbero decise all'annessione completa della Bosnia Erzegovina all'Austria. Bismarck esercita pressione a Costantinopoli per ottenere l'adesione della Porta.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 17.

Presidenza Abignente.

La seduta apresi alle ore 2.15.

Per proposta di Luchini Odoardo, deliberasi di scrivere all'ordine del giorno, dopo la riforma della legge comunale e provinciale, la legge per la riforma delle opere pie.

Odescalchi svolge la sua interrogazione al ministro dell'interno se intenda, dopo le disgrazie avvenute, di permettere ancora le corse dei Barberi a Roma. Avrebbe desistito, se il Municipio le avesse abolite; ma poichè il consiglio ha deliberato di sospendere ogni decisione, forse con l'intenzione di aspettare che, gli spiriti calmati, più non sorgano opposizioni, egli domanda se il ministro a cui spetta il decoro e la sicurezza della città abbia in animo di provvedere affinchè fatti così incivili non si rinnovino.

Depretis risponde la competenza in simili cose spettare principalmente ai Municipi: ma per le corse dei Barberi esservi un articolo speciale della legge di pubblica sicurezza che dà facoltà al governo di impedirle. La sua intenzione è che in Roma sieno abolite e già lo espresse per mezzo del Prefetto all'autorità comunale. Non dà una così severa interpretazione alla sospensiva, e spera che il Consiglio seguirà l'invito del governo.

Odescalchi si dichiara soddisfatto, se questo invito avrà il suo effetto naturale.

Massari dichiara di persistere nella sua interrogazione se il ministro intenda comunicare i documenti sui fatti di Sfax e di Beilul, sulle questioni tunisina ed egiziana, sulla tutela degli italiani all'estero.

Depretis risponde che appena la salute lo consentirà al ministro degli esteri, questi verrà a rispondere.

Riprendesi all'art. 4 la legge sulla bonificazione dei paludi e terreni paludosi.

Cavalletto raccomanda al Ministro che una Commissione di tecnici dia l'indirizzo agli studi e ai piani di bonificazioni, affinchè queste sieno ben classificate.

Baccarini, dopo assicurato Cavalletto che il Governo procederà con la massima cautela, propone un'emendamento che viene accettato dalla Commissione e l'art. 4 è approvato come segue: Le opere di bonificazioni sono di due categorie, di prima quelle che provvedono principalmente ad un grande miglioramento igienico e quelle in cui a un gran miglioramento agricolo trovasi associato con rilevante vantaggio igienico, e di seconda quelle che non presentano alcuno di questi speciali caratteri.

Art. 5: Le opere di prima categoria si eseguiscono dallo Stato col concorso delle Provincie, dei Comuni e dei proprietari e sono mantenute da questi ultimi. Le opere di seconda si eseguiscono e si mantengono dai proprietari isolati o in consorzio. Per la classificazione, costruzione e manutenzione delle strade servono le prescrizioni del titolo 2 della legge sulle opere pubbliche del 1865.

Nervo svolge la proposta di aggiungere al 2° allinea le parole: « e possono secondo il bisogno e l'importanza essere sussidiate dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni »; ma poi la ritira dietro considerazioni del ministro.

Roncalli non ammette che il proprietario sia obbligato a stare nel consorzio coattivo e a sobbarcarsi a tutte le spese che piaccia al governo di ordinare per la manutenzione delle opere. Desidera si disponga che nel caso un proprietario si rifiuti a ciò, il suo fondo sia acquistato dagli altri interessati.

Baccarini e il relatore rispondono che la legge provede questo caso negli articoli seguenti.

Quindi l'art. 5 è approvato.

Dopo osservazioni di Sciacca della Scala, Lanzara, Visocchi, Cavalletto, e risposte di Baccarini e di Romanin Jacur approvasi l'art. 6 così: « Nelle spese, le Provincie, i Comuni e i proprietari contribuiscono secondo che i terreni sono posti entro il perimetro di bonificazione, o fuori di esso, ma dalla bonificazione risultino avvantaggiati nei riguardi agricoli od igienici. Nel primo caso contribuiscono come interessati, nel secondo come senzienti il beneficio, ed in ragione di esso. »

Articolo 7: « Le opere di bonificazione di prima o seconda categoria colla approvazione del progetto di esecuzione acquistano il carattere e godono i vantaggi delle opere di pubblica utilità. » È approvato.

Per assistere ai funerali di Ronchetti, levasi la seduta alle ore 4,20.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 17. Secondo notizie del *Pester Lloyd* si pone una comunicazione telegrafica tra Gacko e le circostanti fortificazioni.

Cattaro, 17. Numerose carovane di montenegrini vengono qui a comperare una ingente quantità di grano che trasportasi nel distretto di Grahovo.

Zagabria, 17. Nella commissione per la quistione fiumana Marazovic presentò una mozione affermante la pertinenza legale di Fiume alla Croazia. I croati non sono disposti all'accordo.

Berlino, 17. Il *Tageblatt* afferma che il progetto di monopolio dei tabacchi ha per iscopo di possibilitare l'unione doganale austro-tedesca.

La *Vossische Zeitung* annuncia per dispaccio che Skobeleff visitò domenica sera il *club* degli ufficiali e vi accentuò nella sua conservazione di non parlar mai senza riflessione. La Corte pensa come lui. Egli non esprime alcun timore di irritare la Germania.

Secondo la *National Zeitung*, Skobeleff dichiarò che lo Czar approva i suoi discorsi. Non lo ha dimostrato pubblicamente perchè vincolato da riguardi dovuti alla Corte tedesca.

Parigi, 17. In seguito ad allarmanti notizie da Tunisi il generale Saussier ritorna frettoloso colà.

Temonsi serie complicazioni parlamentari circa il *budget*. L'articolo dei *Débats* si considera come un tentativo di pressione.

Ieri tempo bellissimo: straordinario movimento sui *boulevards* e numerose mascherate.

Belgrado 17. In seguito al rifiuto del Ministero di corrispondere alla intimazione dei radicali circa le interpellanze sull'affare delle ferrovie, l'opposizione decise di abbandonare in massa la Skupcina.

Costantinopoli, 17. Il giornale turco *El-Ghavoib* istiga le tribù arabe a combattere la dominazione francese.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

li 16 marzo 1882

(listino ufficiale)

	All' ettolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	21.40	21.50	28.33	28.46
Granoturco vecchio	14.—	16.—	19.37	22.14
» nuovo	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	15.—	—.—	20.40	—.—
Sorgorosso	7.50	—.—	—.—	—.—
Lupini	10.—	12.—	—.—	—.—
Avena	12.—	13.50	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	25.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio		con dazio	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	5.—	5.50	5.70	6.20
Fieno: dell'alta 2ª »	4.—	4.60	4.70	5.30
Fieno: della bassa 1ª »	4.30	4.80	5.—	5.50
Fieno: della bassa 2ª »	3.—	3.50	3.70	4.20
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.50	3.60	3.80	3.90
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.49	1.84	1.75	2.10
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.40	6.40	6.—	7.—

Grani. La ricorrenza del mercato bovino ha minorata la concorrenza dei generi su quello granario. I prezzi del granoturco si mantennero quasi stazionari, in causa del contegno assai riservato della speculazione; e le domande e gli acquisti si limitano per ora ai soli bisogni del giorno.

In foraggi e combustibili mercato mediocre.

Sementi erbose al chilogram.: Trifoglio l. 1.10, 1.20, 1.35. Medica l. 0.90, 1.10, 1.20. Altissima l. 0.70, l. 0.90. Reghetta l. 0.65, 0.80.

Vini. Livorno, 13. *Vini di Toscana.* — In calma, con tendenza a nuovi ribassi. I prezzi fatti in questa settimana sono:

Piano di Pisa da l. 20 a 21; Empoli e luoghi vicini da l. 27 a 32; Firenze e sue adiacenze da l. 32 a 36; Carmignano 1ª qual. da l. 48 a —; Maremma e contorni da l. 25 a 28; Chianti a lire 60, per ogni soma di litri 94 al posto.

Vini di Napoli. In calma con poche vendite. I prezzi fatti sono: Gallipoli da l. 40 a 41; Scoglietti da l. 41 a 42, per 100 litri con fusto e dazio a carico del compratore, sconto 2 0[0.

Dispacci particolari di Borsa.

Parigi, 17 marzo.

Rendita 3 0[0	83 12	Obbligazioni	279 [—
id. 5 0[0	116 52	Londra	25.41.—
Rend. ital.	88 —	Italia	3 3[4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100. 18
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.70
» Romane	— —		

Londra, 16 marzo.

Inglese	101 37.—	Spagnuolo	28 1[8
Italiano	86.7[8	Turco	11.1[2

Vienna, 17 marzo.

Mobiliare	309 25	Nepol. d'oro	8.19.[—
Lombarde	144 50	CambioParigi	47.67
Ferr. Stato	303 —	id. Londra	120.55
Banca nazionale	804 75	Austraca	75.80

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

(SPECIALITÀ RACCOMANDATE)

Telefoni

(franchi di porto in ogni città d'Italia) metallici, perfezionati, completi, di facile applicazione, con istruzione **lire 40** (e con chiamata speciale **lire 50**) filo relativo alla linea centesimi 15 al metro.

Parafulmini

Ultimo sistema economico d'effetto il più utile, completo con punta rame dorata a fuoco, sormontata da punta di platino fune metallica scaricatrice, di facilissima applicazione, lunga m. 4 1\|2 **lire 55** ogni metro in più L. 8.

Sonerie elettriche

Quadranti indicatori, pulsatori ed accessori da 6 numeri **lire 46** e ogni numero in più lire 7.

Fonografi

eleganti da **lire 65** di centimetri 45 30 sino a lire 600, dimensioni in proporzione.

Pile elettriche

di qualunque sistema e dimensione da **lire 4 a 15**.

Lucernetta

con accensore elettrico

senza bisogno di Zolfanelli, **resistente all'umidità**, con un flacone di soluzione, ed istruzione relativa **lire 16**, franca di porto in tutta l'Italia.

Macchine

ELETTRO - TERAPICHE, a corrente continua sistema Stöhrer e ad induzione, da **lire 50** a lire 200.

Cantori elettrici

che riportano il canto da qualunque distanza si produca mediante il filo. Apparecchio trasmessitore ricevitore, ed accessori **lire 65**. Il filo centesimi 15 al metro.

Fili metallici

per sonerie elettriche, telefoni e usi elettrici in genere, verniciati e investiti di cotone bianco o colorato **lire 9** al chilogramma, per non meno di 3 chilogrammi.

Viti Americane

(Ananas) ottime qualità di pronto e copioso prodotto, a **lire 7** al cento; franche di porto in qualunque città del Regno.

Mobili in ferro

a prezzi da non temerne la concorrenza.

Materassi

di crine vegetale **lire 14**.

Letto da una piazza

con paglericcio elastico a 20 molle foderato in tela lungo metri 1.95 per 0.85 **lire 23**.

Ottomane

complete eleganti a sole **lire 52**.

Toilette

di ferro, verniciata a fuoco, elegante, con specchio **l. 22**

Portacatini

in ferro, verniciati eleganti **lire 2,50**.

Porta abiti

da appendere, in ferro, verniciati **lire 1,50**.

Letti in ferro

eleganti, con tableau alle testiere, elastico imbottito **l. 38**.

Il tutto franco di porto

Il tutto **franco di porto** in ogni città d'ITALIA ove havvi ferrovia non interrotta. — Accompagnare per tutti gli articoli le Commissioni con Vaglia postale diretto, alla DIREZIONE DEL GIORNALE **il Commercio Italiano.** Via Cappucine 1254 TREVISO. 0

COLPE GIOVANILI

OVVERO

☞ SPECCHIO PER LA GIOVENTU' ☜

TRATTATO ORIGINARIO CON CONSIGLI PRATICI

CONTRO

L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni e rimedi pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle *Malattie secrete*.

Rivolgersi all'autore.

Milano = Prof. E SINGER, Borghetto di Porta Venezia n. 12. **Prezzo L. 3.50** = contro Vaglia o Francobolli.

— Si spedisce con segretezza —

In Udine vendibile presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE. 41

Olio di Fegato di Merluzzo

☞ CHIARO E DI SAPORE GRATO ☜

MERLUZZO

MERLUZZO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medica, mentose al massimo grado.

Questo Olio, proviene dai banchi di Terranuova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.** 15 80

Olio di Fegato di Merluzzo

Il miglior rimedio contro la Tosse

SONO

Le Pastiglie Carresi

a base di Catrame.

La più splendida prova della loro efficacia si riassume nell'immenso smercio che se ne fa tanto in Italia che all'Estero.

Queste Pastiglie debellano in breve tempo la debolezza di stomaco e di petto, le Bronchiti, la Tisi incipiente, i Catarri polmonari e vesicali, l'Asma, i mali di gola, la Tosse nervosa e canina, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura.

Si vendono esclusivamente a Scatole al prezzo di **L. 1.**

Laboratorio Chimico Farmaceutico

VIA S. GALLO, N. 52

Firenze, e nelle principali Farmacie del Regno.

Udine Faramcie: Filippuzzi, Commessati e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, in Piazza Vittorio Emanuele e all'Agenzia Perselli — *Pordenone*, Roviglio, Farmacia alla Speranza, Via Maggiore — *Trieste*, Serravallo, Zanetti, Kicovich e Leithemburg — *Fiume*, Scarpa, Sckel all'Angelo e Catti — *Belluno*, Farmacia Zanon — *Gorizia*, Pousoni — *Treviso*, Millioni — *Feltre*, Ravizza — *Bassano*, Fabris e Fontana. 10

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

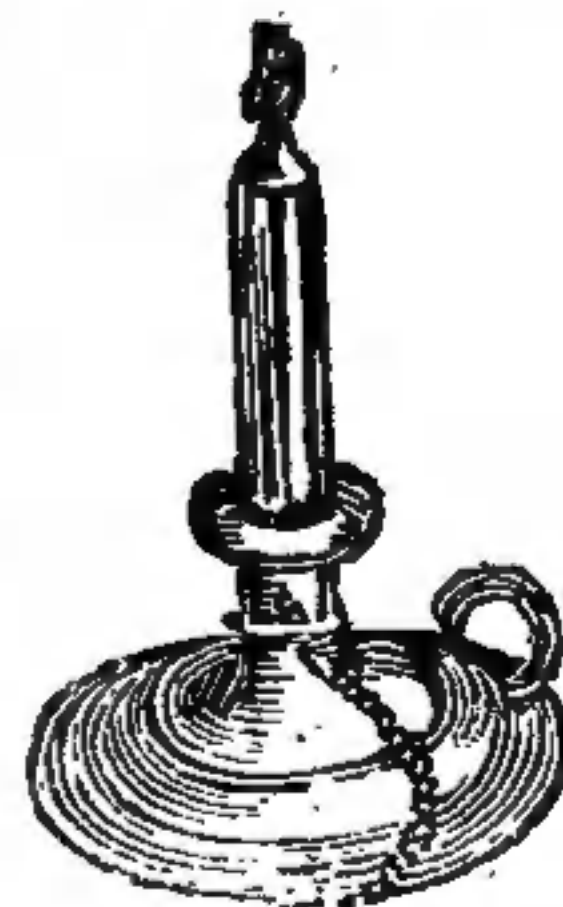
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute. Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano, in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 16

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento. — Si vendono in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. - Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di *Domenico Bertaccini*, il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. = Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

☞ Grande ribasso nel prezzo ☜

☞ Guardarsi dalle contraffazioni. ☜

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di *utensili da cucina* e di *giocatoli*. 11

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.